



## E' solo volley

Qualche anno fa, appena passato il periodo della disgrazia Covid-19, decisi per una escursione nel delta del Po in bicicletta. Feci di Ca' Tiepolo, non lontano da Porto Viro, la mia base logistica.

Nei giorni successivi, quasi eseguendo dei petali di un fiore, me lo girai in lungo ed in largo.

Le sorprese di questi posti sono ancora oggi nella mia mente e nel mio capiente archivio fotografico, che oramai ha raggiunto punte bibliche di "Tera dati" da richiedere l'utilizzo di alcuni hard-disk, visto che i clouds mi sono antipatici.

Mai però avrei scommesso che pure i destini del volley bresciano sarebbero passati da queste parti pochi anni dopo. Certo niente di drammatico.

Solo stabilire le posizioni importantissime per i play-off e soprattutto capire se e dove si giocherà una partita intorno a Pasqua per portare in bacheca una coppa per aumentare il prestigio della società.

Quindi il desiderio era vedere una partita vera e non scampoli di fine stagione.

E, merito ai due sestetti, così è stato.

Che la partita potesse essere indirizzata sui questi binari lo si intuiva subito dagli errori in battuta del primo set.

La forzatura dei ragazzi, per mettere in crisi la ricezione avversaria, ha permesso ai Polesani di non smarrirsi e di restare incollati sino a quando lo stesso fondamentale ha strappato il punto numero 25.

In questa fase abbiamo potuto ammirare un Manuele in versione Superman, ma senza calzamaglia e mantellina.

Sembrava sbucare dal nulla e martellava senza pietà.

Credo che abbia portato a casa un set perfetto, dato che il muro avversario non aveva la Kryptonite.

In ricezione e a dirigere, come Claudio Abbado, il giovane di una volta Salvatore, travestito da Mister Fantastic che allungandosi e contorcendosi non faceva cadere a terra neppure le briciole per le formiche.

L'unica volta che la palla ha toccato il terreno si è sentito distintamente un "grazie" provenire dal taraflex.

I due centrali sembravano Batman e Robin.

In verità si scambiavano spesso il costume, sino a confonderli, ma in ogni caso il risultato era sempre quello di muri quasi impenetrabili e miriadi di palloni deviati, sporcati e rimandati al mittente.

L'uomo Invisibile invece era Filippo.

Nessuno capiva dove fosse e dove indirizzasse i suoi palloni.

Anche perché spesso, quando si stufava, decideva di chiudere il punto.

Un palleggiatore che fa più punti di qualche opposto è meglio tenerlo stretto.

E a proposito che ne dite del cambio dello schiacciatore Roberto con la "Cosa" del terzo set?

I poveri polesani non ci capivano più niente anche perché pure Oreste, "Torcia", era entrato ad incendiare la rete.

Insomma i Tucani portavano a casa i tre punti, mentre Pineto, a non molti chilometri di distanza, blindava non solo il primo posto, ma anche la sede della Super Coppa in Abruzzo a scapito delle poche speranze dei ravennati.

E così la stagione regolare termina e mette il punto finale.

I verdetti parlano chiaro e i Tucani sono secondi.

Dopo la finale di Pasqua giocheranno dei play off, che l'esperienza insegna sono sempre diversi dal campionato.

Avranno tutte le belle in casa tranne la finale, che però sarà al meglio delle cinque partite.

Insomma avremo ancora un mese, e si spera e più, di sfide in cui i nervi saranno più fondamentali della tecnica e dei punti in classifica.

Certo che vedere i tucani così...

Ma ne riparleremo.

Intanto passo dopo passo, prepariamoci tutti in ogni ruolo.

I giocatori con allenamenti, specialmente della battuta modello "old school": per uscire dalla palestra 15 battute perfette di fila.

Ai miei tempi feci una notte in un palazzetto con il vice allenatore prima di andare a casa stremato e accompagnato dai colori dell'alba.

Noi supporter, prenderemo lezioni di canto e gli ultras perfezioneranno al massimo i 4/4 dei tamburi e delle percussioni.

In ogni caso ci divertiremo tutti lo stesso.

Perché in fondo è solo volley, ma che volley!